

Ospedale, reati prescritti

- Rischio sismico a Colle dell'Ara, l'inchiesta della Procura di Chieti verso l'archiviazione
- Per l'unica ipotesi di reato ancora possibile è stato riconosciuto l'impegno della Asl

CHIETI L'inchiesta della Procura di Chieti sul rischio sismico degli edifici C ed F del policlinico di Colle dell'Ara imbecca la via dell'archiviazione. I reati ipotizzabili e le irregolarità riscontrate finiscono in prescrizione, trattandosi di fatti risalenti ormai al 1980. Quanto all'unica ipotesi di reato che manteneva aperto il fascicolo, ovvero la rovina di edifici, la richiesta di archiviazione formulata dal sostituto procuratore Giuseppe Falasca dà atto dell'attività svolta dall'Asl, sia per la prevenzione che per l'inizio del trasferimento dei reparti dagli edifici a ri-

schio sismico in altre strutture, e dell'avvio dei primi lavori di adeguamento. A questo punto la parola passa al giudice per le indagini preliminari che dovrà decidere se disporre o meno l'archiviazione. L'allarme sulla vulnerabilità sismica dei due corpi di fabbrica era scattata ad agosto dell'anno scorso. Tutta da giocare la partita per reperire i soldi, tanti, per i lavori di adeguamento nelle ali C e F: le stime vanno dai 37 milioni di euro di cui alla perizia tecnica del Tribunale, ai 60 milioni preventivati dalla Stin.

D'Alessandro a pag.35



Il policlinico di Chieti



I carotaggi sull'edificio del policlinico di Chieti

Inchiesta policlinico Il Pm: «Archiviare»

► Sul rischio sismico i reati più gravi sono prescritti

LE SPINE

L'inchiesta della Procura della Repubblica di Chieti che ha svelato il rischio sismico degli edifici C ed F del policlinico di Colle dell'ara imbocca la via dell'archiviazione. I reati ipotizzabili come la frode in pubbliche forniture o i falsi nei certificati di collaudo e comunque tutte le irregolarità più gravi che sono state riscontrate sono troppo datate nel tempo, dunque finiscono sotto la prescrizione trattandosi di fatti risalenti ormai al 1980. Per quanto riguarda l'unica ipotesi di reato che manteneva aperto il fascicolo, ovvero la rovina di edifici, la richiesta di archiviazione formulata dal sostituto procuratore Giuseppe Falasca dà atto dell'attività comunque svolta dall'Asl, sia in fase di prevenzione che di successivo inizio del trasferimento dei reparti dagli edifici a rischio sismico in altre strutture, e dell'avvio dei primi lavori di adeguamento. Il tutto, peraltro, fra difficoltà di ogni genere, a cominciare da quelle finanziarie. A questo pun-

to, dunque, la parola passa al giudice per le indagini preliminari che dovrà decidere se disporre o meno l'archiviazione. L'allarme sulla vulnerabilità sismica dei due corpi di fabbrica era scattata ad agosto dell'anno scorso, quasi un anno fa, anche se le verifiche sulle condizioni strutturali del policlinico iniziarono in seguito al terremoto dell'Aquila del 6 aprile del 2009. Un lavoro complesso ma che diede i primi frutti importanti a dicembre del 2011 quando la società di ingegneria Stin impose all'Asl di effettuare lavori di consolidamento su un pilastro del corpo F a rischio di vulnerabilità sismica. E ad agosto del 2012 il quadro era già definito al punto da spingere il direttore generale Francesco Zavattaro ad affermare: «Ormai non ci sono più ombre quei due settori sono stati costruiti così male da richiedere un intervento importanti di messa in sicurezza sta-

tica e sismica, lavori radicali». Da quel momento, fra incontri e riunioni dell'apposita unità di crisi, si è dunque iniziato a lavorare sia per preparare il Piano di ricollocazione dei reparti che per trovare i soldi per il trasferimento, fra 8 e 10 milioni di euro. Un Piano che ha visto la luce a dicembre del 2012, che si articola in tre fasi e richiede almeno 15 mesi per essere attuato. Nel frattempo, eravamo a fine gennaio di quest'anno, sono stati aperti i primi reparti trasferiti ed è stato attivato il primo cantiere: la palazzina Sebi (edificio di proprietà dell'Asl), dove per anni hanno avuto sede le specializzazioni della facoltà di Medicina ma anche alcuni studi e la biblioteca, è stata individuata per ospitare due piastre ambulatoriali al piano terra e al secondo piano per accogliere gli ambulatori di area medica del dodicesimo livello, corpo C, gli ambulatori cardiologici e gli studi per direttori oltre al nuovo laboratorio analisi oltre che gli ambulatori di Pediatria. Tutta da giocare la partita per reperire i soldi, tanti, per i lavori di adeguamento nelle ali C e F: le stime vanno dai 37 milioni di euro di cui alla perizia tecnica del Tribunale, ai 60 milioni preventivati dalla Stin.

Alfredo D'Alessandro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA DECISIONE
SPETTA AL GIP
TUTTO INIZIO
DOPO LE VERIFICHE
POST TERREMOTO
VOLUTE DALL'ASL**